

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 05

NCTN - Numero catalogo generale 00640945

ESC - Ente schedatore S161

ECP - Ente competente S161

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione formella

OGTV - Identificazione pendant

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione coppia di animali, pianta, motivo decorativo a dentelli

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Veneto

PVCP - Provincia VE

PVCC - Comune Venezia

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO

GPB - BASE DI RIFERIMENTO

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo secc. XIX-XX

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1900

DTSV - Validita' post

DTSF - A 1972

DTSL - Validita' ante

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione ambito veneziano

ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	pietra tenera (?)/ scultura
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISD - Diametro	32
FRM - Formato	tondo
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	leggera alterazione cromatica diffusa. Alterazione strutturale: disgregazione diffusa. Deposito superficiale di polvere e smog. Cause del degrado: agenti atmosferici; acque ruscellanti; qualità della pietra.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	raffigurazione di coppia di animali separati da pianta centrale. Quello di sinistra sembra nutrirsi, quello di destra è in controdorso. Una cornice a dentelli doppi definisce i soggetti
DESI - Codifica Iconclass	25 F 2 : 25 G 1
DESS - Indicazioni sul soggetto	allegorie-simboli
NSC - Notizie storico-critiche	<p>il rilievo in esame, conosciuto a Venezia con il nome di patera, rappresenta uno degli esempi di riproduzione di scultura veneto-bizantina. Realizzato nel secolo scorso è stato murato sulla facciata di questo edificio neogotico in una disposizione di tipo collezionistico. Insieme ad un'altra patera, ad un rilievo raffigurante soggetti sacri e ad uno con la superficie scalpellata reinterpretano le sculture che hanno decorato per secoli le facciate dell'edilizia veneziana. Il termine patera è usato nella città lagunare prima della seconda metà dell'Ottocento (Dorigo, 2003), anche se nell'accezione del termine classico-archeologica, "patera" indica una sorta di ciotola larga e bassa usata, nell'antichità greca e romana, nelle libagioni alle divinità, ed ha in comune con queste piccole sculture solo la forma tonda. La maggior parte dei soggetti iconografici delle paterae sono di tipo zoomorfico, a carattere simbolico e religioso, anche se non mancano reperti di tipo geometrico e fitomorfico. Opere di questo tipo furono murate sulle facciate dell'edilizia civile veneziana nei secoli XII e XIII e probabilmente per il loro significato, furono continuamente prodotte nei secoli successivi fino ad oggi. In origine sulle facciate erano disposte insieme alle formelle, che hanno una superficie decorativa più ampia, in modo speculare tra gli archi, le finestre o sopra i portali, dove una croce, sempre lavorata a rilievo, occupava la parte centrale. Sulle mura di casa assumevano un valore apotropaico, ossia di oggetti capaci di prevenire l'ingresso del maligno. I soggetti figurativi sono piuttosto limitati, tuttavia, come osservava Marzemin, (1937) per imperizia, spesso le riproduzioni vedono delle varianti, come nel caso in esame dove la coppia di animali separata da una pianta centrale si</p>

riscontra maggiormente tra i soggetti delle formelle. Lo stesso Marzemin (1937) evidenziava che il significato degli animali in figurazioni poi divenute tipiche, assunse uno specifico significato civile e religioso nella concezione della vita di tutto il popolo veneziano; il quale riconosceva nella rappresentazione in esame un concetto di salvezza. In particolare, gli animali nell'atto di nutrirsi dei frutti della pianta centrale, simbolicamente l'Albero della Vita, nel concetto cristiano assumono un significato mistico ed eucaristico dell'anelito degli uomini che cercano presso Dio il loro nutrimento spirituale

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Ippolito, Enrica
FTAD - Data	2015/05/19
FTAN - Codice identificativo	SBEAPVE159_2016

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Ippolito, Enrica
FTAD - Data	2015/05/19

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Marzemin G.
BIBD - Anno di edizione	1937
BIBH - Sigla per citazione	00001225

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Rizzi A.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	00001233

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Rizzi A.
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBH - Sigla per citazione	00001000
BIBN - V., pp., nn.	V. -; pp. 21-31; n. -.

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Rota L./ Semi F.

BIBD - Anno di edizione	1987
BIBH - Sigla per citazione	00001167
BIBN - V., pp., nn.	V. -; p. 48; n. -.
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2016
CMPN - Nome	Ongaretto, Michela
FUR - Funzionario responsabile	Fumo, Grazia
AN - ANNOTAZIONI	